



**MESSAGGIO DI
S.A.R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE E DI VENEZIA**

**IN OCCASIONE DEL 60° ANNIVERSARIO DALLA SALITA AL TRONO
DI S.M. RE UMBERTO II - 9 MAGGIO 2006**

Sessant'anni fa saliva al Trono d'Italia mio nonno Umberto di Savoia; il quarto Re d'Italia trovò un Paese con una grave situazione politica, sociale, ed istituzionale a causa degli anni di Guerra che ne avevano fortemente provato la popolazione. La sua incessante opera per il bene della Patria iniziò ben prima di cingere la Corona, al momento della sua investitura quale Luogotenente del Regno iniziò ad adoperarsi affinché le pressioni degli Alleati non rischiassero di spaccare in due il Paese, cercò incessantemente di rendere meno gravi le condizioni della popolazione oramai straziata dai lunghi anni di guerra.

Vorrei ricordare in questa ricorrenza la figura umana di mio nonno; Egli fu uomo dalla straordinaria dignità, seppe comprendere appieno il ruolo impostogli dalla storia e cercò con spontaneità e sensibilità di portarsi sempre più vicino a tutti gli italiani.

Grazie al decreto legislativo luogotenenziale 151/1944 il Principe Umberto stabiliva che *"dopo la liberazione del territorio nazionale le forme istituzionali"* sarebbero state *"scelte dal popolo italiano, che a tal fine"* avrebbe eletto *"a suffragio universale, diretto e segreto, un'Assemblea Costituente per deliberare la nuova costituzione dello Stato"*. Fu la prima volta nella storia d'Italia in cui venne dato il voto alle donne.

Si impegnò con forza affinché la Sicilia rimanesse parte dello Stato Unitario, fece molti viaggi nell'Isola nonostante fosse rischioso recarvisi, riuscì innanzitutto a riottenere il governo della regione che era stato ottenuto dagli Alleati dopo lo sbarco. Divenuto Re promulgò nel Maggio del 1946 lo Statuto della Regione affinché potesse godere dell'autonomia che richiedeva, quello stesso statuto è valido ancora oggi ed il 15 Maggio ne celebreremo con fierezza il sessantesimo anniversario.

Questi due atti sono essenziali nella storia d'Italia; riconoscendo il voto alle donne Re Umberto II dimostrò il suo forte senso della Democrazia, concedendo l'autonomia regionale alla Sicilia capì con decenni d'anticipo che la tutela delle peculiarità locali è un dovere dello stato nell'ottica di cooperazione e solidarietà per dare forza al Paese intero.

Purtroppo non gli fu data occasione di dimostrare le Sue grandi doti, tuttavia negli anni dell'esilio si è sempre dimostrato vicino agli italiani, amava profondamente l'Italia ed i suoi concittadini, non c'era giorno in cui Egli non tenesse vivi i contatti con il suo Paese incontrando moltissimi italiani in visita a Cascais. Anche negli anni lunghi e dolorosi della malattia non riusciva rimanere isolato dal suo più grande amore; gli italiani.

Ricordo con affetto e devozione mio nonno Re Umberto II, fu un esempio di umanità, dignità e rispetto; un vero depositario dei Valori su cui si fonda la nostra Patria!

In queste giornate concitate, in cui lo scontro e la divisione sono all'ordine del giorno, vorrei ricordare a tutti l'esempio di mio nonno che fece il massimo sacrificio per l'unità e la pace dell'Italia!

Venezia, 9 Maggio 2006

Emanuele Filiberto di Savoia